

Tavola 1.3

## Determinazione dei residui risultanti al 31/12/2007

RESIDUI RISULTANTI AL 31/12/2007			
	SOMME RIMASTE DA VERSARE	SOMME RIMASTE DA RISCOUTERE	TOTALE
<b>TITOLO I</b>			
Dati "Contabilità finali" rilevati dalla stampa del 8/5/2008	16.277.772.162,56	186.102.747.183,08	202.380.519.345,64
- Procedura di compensazione	+ 4.120.648.661,01	+ 682.977.916,49	+ 4.803.626.577,50
Dati S.I. R.G.S. rilevati dalla stampa del 9/5/2008	20.398.420.823,57	186.785.725.099,57	207.184.145.923,14
- Rettifiche del S.I.RGS caricamento "Allegati 23 e 24"	-	- 596.618.188,70	- 596.618.188,70
Dati S.I. R.G.S. rilevati dalla stampa del 21/5/2008	20.398.420.823,57	186.189.106.910,87	206.587.527.734,44
- CONDONO e IVA Napoli	-	- 46.245.493.923,32	- 46.245.493.923,32
- IPO2 informazioni contabili ritardatarie "All. 23"	+ 95.980.701,81	-	+ 95.980.701,81
- IPO2 segni negativi generati caricamento "Allegati 23 e 24"	+ 348.024.966,47	+ 2.311.580,15	+ 350.336.546,62
<b>TOTALE PARZIALE</b>	<b>20.842.426.491,85</b>	<b>139.945.924.567,70</b>	<b>160.788.351.059,55</b>
- Agenzia delle Entrate - Riduzioni "Allegato 24"	-	- 84.531.679.912,32	- 84.531.679.912,32
- IPO2 duplicazioni da versare nelle contabilità	- 4.027.326.361,05	-	- 4.027.326.361,05
<b>Residui al 31/12/2007 (stampa del 23/5/2008)</b>	<b>16.815.100.130,80</b>	<b>55.414.244.655,38</b>	<b>72.229.344.786,18</b>
<b>TITOLO II</b>			
Dati "Contabilità finali" rilevati dalla stampa del 8/5/2008	- 200.970.210,67	148.320.089.978,64	148.119.119.767,97
- Procedura di compensazione	+ 1.013.740.579,78	+ 22.032.169,88	+ 1.035.772.749,66
Dati S.I. R.G.S. rilevati dalla stampa del 9/5/2008	812.770.369,11	148.342.122.148,52	149.154.892.517,63
- Rettifiche del S.I.RGS caricamento "Allegati 23 e 24"	-	- 340.771.713,79	- 340.771.713,79
Dati S.I. R.G.S. rilevati dalla stampa del 21/5/2008	812.770.369,11	148.001.350.434,73	148.814.120.803,84
- CONDONO e IVA Napoli	-	- 9.897.380.014,14	- 9.897.380.014,14
- IPO2 segni negativi generati caricamento "All. 23 e 24"	+ 20.720.364,39	+ 10.153.561,20	+ 30.873.925,59
- IPO2 fondo per erogazione TFR	-	+ 1.704.461.664,62	+ 1.704.461.664,62
- IPO2 informazioni contabili ritardatarie Min. Interno	-	+ 29.284.266,23	+ 29.284.266,23
<b>TOTALE PARZIALE</b>	<b>833.490.733,50</b>	<b>139.847.869.912,64</b>	<b>140.681.360.646,14</b>
- Agenzia delle Entrate - Riduzioni "Allegato 24"	-	- 69.090.887.252,53	- 69.090.887.252,53
<b>Residui al 31/12/2007 (stampa del 23/5/2008)</b>	<b>833.490.733,50</b>	<b>70.756.982.660,11</b>	<b>71.590.473.393,61</b>
<b>TITOLO III</b>			
Dati "Contabilità finali" rilevati dalla stampa del 8/5/2008	- 9.532.898,80	54.039.304,27	44.506.405,47
- Procedura di compensazione	+ 14.083.179,16	+ 28.680,19	+ 14.111.859,35
<b>Residui al 31/12/2007 (stampa del 23/5/2008)</b>	<b>4.550.280,36</b>	<b>54.067.984,46</b>	<b>58.618.264,82</b>
<b>ENTRATE FINALI</b>			
Dati "Contabilità finali" rilevati dalla stampa del 8/5/2008	16.067.269.053,09	334.476.876.465,99	350.544.145.519,08
- Procedura di compensazione	+ 5.148.472.419,95	+ 705.038.766,56	+ 5.853.511.186,51
Dati S.I. R.G.S. rilevati dalla stampa del 9/5/2008	21.215.741.473,04	335.181.915.232,55	356.397.656.705,59
- Rettifiche del S.I.RGS caricamento "Allegati 23 e 24"	-	- 596.618.188,70	- 596.618.188,70
Dati S.I. R.G.S. rilevati dalla stampa del 21/5/2008	21.215.741.473,04	334.244.525.330,06	355.460.266.803,10
- CONDONO e IVA Napoli	-	- 56.142.873.937,46	- 56.142.873.937,46
- IPO2 informazioni contabili ritardatarie "All. 23"	+ 95.980.701,81	-	+ 95.980.701,81
- IPO2 segni negativi generati caricamento "All. 23 e 24"	+ 368.745.330,86	+ 12.465.141,35	+ 381.210.472,21
- IPO2 fondo per erogazione TFR	-	+ 1.704.461.664,62	+ 1.704.461.664,62
- IPO2 informazioni contabili ritardatarie Min. Interno	-	+ 29.284.266,23	+ 29.284.266,23
<b>TOTALE PARZIALE</b>	<b>21.680.467.505,71</b>	<b>279.847.862.464,80</b>	<b>301.528.329.970,51</b>
- Agenzia delle Entrate - Riduzioni "Allegato 24"	-	- 153.622.567.164,85	- 153.622.567.164,85
- IPO2 duplicazioni da versare nelle contabilità	- 4.027.326.361,05	-	- 4.027.326.361,05
<b>Residui al 31/12/2007 (stampa del 23/5/2008)</b>	<b>17.653.141.144,66</b>	<b>126.225.295.299,95</b>	<b>143.878.436.444,61</b>

Fonte: Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato.

Con riferimento alle entrate finali, da tale prospetto si evidenzia innanzi tutto come risulti confermato che i conti delle Amministrazioni vengono assunti come preconsuntivo dopo che

sono già state operate le compensazioni necessarie per eliminare automaticamente tutte quelle che vengono ritenute anomalie ed incongruenze di partenza (i “dati aberranti”, per dirla con la R.G.S.).

Contrariamente a quanto avvenuto per l’esame dei consuntivi degli esercizi finanziari fino al 2003, quando i dati del S.I.R.G.S. erano resi disponibili nei primi giorni del mese di maggio, per il 2007 gli stessi non sono stati forniti prima del 23 maggio 2008 (per il 2006, il 2005 ed il 2004 rispettivamente il 10 maggio 2007, il 22 maggio 2006 ed il 13 maggio 2005), con la conseguenza di rendere più difficoltoso l’esame del rendiconto e di vanificare la possibilità di un contraddittorio sulla natura e sulle conseguenze delle rettifiche apportate.

Ritornando alla precedente Tavola 1.3, la R.G.S. assicura che viene posta in essere una sola procedura di compensazione per l’eliminazione dei segni negativi – quella che ha luogo dopo l’acquisizione dei dati delle contabilità e prima dell’effettuazione delle modifiche manuali – e che per il 2007 ha inciso per un totale di +5.854 milioni, di cui 5.148 per i resti da versare e +705 per i resti da riscuotere. Tali rettifiche risultano superiori a quelle del 2006 (+3.785 milioni, di cui +2.997 per il “da versare” e +789 per il “da riscuotere”) e del 2005 (+3.487 milioni, di cui +2.714 per il “da versare” e +772 per il “da riscuotere”) ma comunque molto più contenute di quanto non fossero nel 2004 (+11.585 milioni, di cui +10.572 per il “da versare” e +1.013 per il “da riscuotere”).

Il prospetto merita, comunque, di essere più puntualmente esaminato, in quanto dà conto, nell’aggregato delle entrate finali e per ciascuno dei tre titoli, dei successivi passaggi attraverso i quali si è pervenuti alla costruzione del rendiconto finale. Esso consente, infatti, di comprendere attraverso quali passaggi, partendo da un importo totale di residui rilevato in 350.544 milioni in data 8 maggio 2008, si sia arrivati a determinare l’importo da iscrivere nel rendiconto in 143.878 milioni.

Un primo ordine di interventi è avvenuto, tra l’8 e il 9 maggio 2008, a cura del S.I.R.G.S., che, applicando la procedura di compensazione, ha incrementato, come già detto, la cifra di partenza di circa 5.854 milioni.

Successivamente al 21 maggio 2008, sono seguite le rettifiche in diminuzione, apportate dall’I.G.P.B., relative alla cancellazione di resti da riscuotere per i ruoli attinenti ad accertamenti per i quali erano intervenuti i condoni fiscali precedenti l’ultimo del 2003-2004 e ad accertamenti dell’Ufficio IVA-Napoli risultati inesigibili (-56.143 milioni).

Rettifiche in aumento dei resti da versare per +369 e +96 milioni si riferiscono rispettivamente ai segni negativi generati dal caricamento dell'allegato 23 e dal caricamento delle informazioni contabili ritardatarie contenute nello stesso allegato (somme rimaste da versare).

Ulteriori rettifiche in aumento sono state apportate anche ai resti da riscuotere dal fondo per l'erogazione del TFR, per +1.704 milioni, da informazioni contabili ritardatarie del Ministero dell'interno, per +29 milioni, e direttamente dal S.I.R.G.S. (+12 milioni), per effetto del caricamento dell'allegato 24 (somme rimaste da riscuotere) che genera la rilettura di tali somme selezionandole secondo il loro grado di esigibilità.

La successiva consistente rettifica (-154.623 milioni) si riferisce alle riduzioni dell'85 per cento dei resti da riscuotere proposte dall'Agenzia delle entrate per le somme iscritte a ruolo per una serie di capitoli del conto residui dei Titoli I e II, a seguito della classificazione dei resti da riscuotere per grado di esigibilità. Il calcolo delle riduzioni formulate dall'Agenzia delle entrate è stato materialmente effettuato spostando il 54,6 per cento delle somme rimaste da riscuotere in conto residui, dalla voce "certo" a quella "inesigibile" dell'allegato 24. In relazione alla riduzione di tali importi sull'allegato 24, è stata ridotta, dello stesso ammontare, la voce "somme rimaste da riscuotere in conto residui" del conto consuntivo.

A seguito di queste complesse operazioni si è venuto a determinare l'importo finale dei resti da versare e di quelli da riscuotere risultanti in consuntivo (e nei rispettivi allegati 23 e 24).

Nell'effettuare il raffronto tra i dati definitivi di rendiconto e quanto riportato nei conti periodici riassuntivi delle Amministrazioni (Tavola 1.4), si sono rilevate discordanze, per tutte le voci di bilancio, tra i dati iscritti nel rendiconto e quelli rilevati nelle "entrate totali"; tali disallineamenti sono sia in positivo che in negativo, ed in massima parte ricalcano situazioni già evidenziate negli scorsi esercizi finanziari.

L'unica eccezione è rappresentata dalle discordanze relative ai versamenti sia in conto competenza che in conto residui. Infatti, dopo che per due anni consecutivi – 2005 e 2006 - si è rilevata l'esatta coincidenza di tali importi, si sono nuovamente riscontrati dei disallineamenti che, però, presentano una particolarità: per gli stessi capitoli, ma per articoli diversi, si rilevano discordanze sia negative che positive, come se si fossero verificati errori di versamento su un articolo piuttosto che su un altro, poi corretti in sede di consuntivo.

Molto meno marginali le differenze rilevate per le altre voci. Nel dettaglio, per le discordanze negative dei residui di riscossione, ad un considerevole aumento del numero di

disallineamenti (208 rispetto a 81) corrisponde un aumento meno importante degli importi: -219.378 milioni a fronte dei -193.593 del 2006. In leggera flessione, invece, gli importi delle discordanze positive che si rilevano per 133 capitoli/articoli per 871 milioni (123 cap/art per 985 milioni nel 2006).

La voce di bilancio per la quale si rileva il numero maggiore di capitoli/articoli (587) che presentano discordanze, ma alla quale non corrisponde l'importo più rilevante (14.395 milioni), è, come detto, quella della riscossione residui, essenzialmente dovuta alle discordanze positive, a loro volta concentrate nel titolo I (308 cap/art per 13.564 milioni). Il fenomeno si concentra essenzialmente nei capitoli/articoli (209) la cui riscossione avviene in via ordinaria e, tra questi, negli articoli dell'IRPEF per 13.564 milioni.

Consistente è anche l'importo relativo alle discordanze negative tra conti periodici e consuntivo per gli accertamenti: si tratta di una differenza pari a -68.377 milioni concentrata in 206 capitoli/articoli, di cui, anche in questo caso, oltre la metà (107) per oltre -42.361 milioni delle entrate tributarie, concentrati per la quasi totalità, sebbene in soli 61 capitoli/articoli, in quelli per cui è prevista la riscossione ordinaria. Oltre l'88 per cento dei disallineamenti è concentrato in soli 5 capitoli/articoli che riguardano le imposte di consumo sugli oli minerali (cap. 1409 per -18.728 milioni), sui tabacchi (cap. 1601 per -9.500 milioni) e sul metano (cap. 1421 per -3.539 milioni), nonché la riscossione a mezzo ruoli (cap. 1023/1 per -4.620 milioni) e l'imposta sostitutiva sui redditi derivanti dalla rivalutazione dei fondi per il trattamento di fine rapporto e dai rendimenti attribuiti ai fondi di previdenza, versata a saldo da parte dei sostituti d'imposta (cap. 1197/2 per -1.165 milioni).

Tavola 1.4

## Discordanze Rendiconto - Conti periodici riassuntivi

		N. cap/art	milioni	N. cap/art	milioni	N. cap/art	milioni	N. cap/art	milioni	N. cap/art	milioni
		Accertato		Riscosso competenza		Riscosso residui		Versato competenza		Versato residui	
Discordanze negative	TITOLO I	107	-42.361	22	-16	7	-1	5	-12	5	-1
	TITOLO II	96	-4.015	31	-13	7	-13	3	-2	4	-17
	TITOLO III	3	0								
	<b>ENTRATE FINALI</b>	<b>206</b>	<b>-46.377</b>	<b>53</b>	<b>-29</b>	<b>14</b>	<b>-14</b>	<b>8</b>	<b>-14</b>	<b>9</b>	<b>-18</b>
Discordanze positive	TITOLO I	76	3.585	104	3.940	308	13.564	5	12	5	1
	TITOLO II	103	1.772	117	59	255	844	2	2	2	17
	TITOLO III	4	0	3	-	10	1				
	<b>ENTRATE FINALI</b>	<b>183</b>	<b>5.358</b>	<b>224</b>	<b>3.999</b>	<b>573</b>	<b>14.409</b>	<b>7</b>	<b>14</b>	<b>7</b>	<b>18</b>
<b>Totale discordanze</b>		<b>389</b>	<b>-41.019</b>	<b>277</b>	<b>3.970</b>	<b>587</b>	<b>14.395</b>	<b>15</b>	<b>0</b>	<b>16</b>	<b>0</b>
				Da riscuotere competenza		Da riscuotere residui		Da versare competenza		Da versare residui	
Discordanze negative	TITOLO I			66	-181	106	-31.203	5	0	114	-10.766
	TITOLO II			86	-262	102	-88.175	4	0	33	-150
	TITOLO III										
	<b>ENTRATE FINALI</b>			<b>152</b>	<b>-443</b>	<b>208</b>	<b>-219.378</b>	<b>9</b>	<b>-1</b>	<b>147</b>	<b>-10.916</b>
Discordanze positive	TITOLO I			15	2	58	842	127	6.949	135	1.380
	TITOLO II			20	1.738	74	29	225	1.355	187	187
	TITOLO III			2	-	1	0	11	2	9	15
	<b>ENTRATE FINALI</b>			<b>37</b>	<b>1.740</b>	<b>133</b>	<b>871</b>	<b>363</b>	<b>8.306</b>	<b>331</b>	<b>1.582</b>
<b>Totale discordanze</b>				<b>189</b>	<b>1.297</b>	<b>341</b>	<b>-218.507</b>	<b>372</b>	<b>8.305</b>	<b>478</b>	<b>9.334</b>

Fonte: Elaborazioni Corte dei conti su dati S.I.R.G.S. – Corte dei conti.

Anche nel Rendiconto 2007 si è riscontrata un'ulteriore discordanza, già rilevata negli esercizi 2004, 2005 e 2006, tra i dati del consuntivo e quelli corrispondenti delle contabilità delle Amministrazioni, relativamente alla differenza di articolazione di capitoli di entrata tra il rendiconto ed i conti periodici riassuntivi. Si tratta degli stessi capitoli per i quali l'anomalia è stata rilevata negli scorsi esercizi (Tavola 1.5).

Tavola 1.5

**Discordanze Rendiconto - Conti periodici riassuntivi  
Differente articolazione dei capitoli**

EE Totali				EE Consuntivo			
CAP	ART	DA RISC. RES.	DA VERS. RES.	CAP	ART	DA RISC. RES.	DA VERS. RES.
2601	1	145.887.505,35	17.794.792,33	2601		145.883.459,58	18.075.597,27
2601	2	-12,11	-				
2601	7	-13,81	-				
2601	8	-3,51	-				
3703	1	5.184.243,36	-743,10	3703		5.183.992,44	-
3703	3	-2.240,04	-32.422,38				
3703	4	-	-768,57				
3703	5	-524,43	-				
3704	1	697.968,81	-193.879,18	3704		697.953,54	2.955,95
3704	2	-	-209.295,46				
3704	3	-	-111.471,83				
3704	5	-	-46,48				

Fonte: Elaborazioni Corte dei conti su dati S.I.R.G.S. – Corte dei conti.

### 3. Riaccertamenti e insussistenze (Allegati D ed E alla decisione di parifica)

Oltre alle anomalie fin qui rilevate relative alle differenze fra i dati del consuntivo e quelli corrispondenti delle contabilità delle Amministrazioni, ve ne sono altre riguardanti incongruenze contabili all'interno del rendiconto, anche quando autonomamente considerato. Tra queste merita particolare attenzione l'emersione di incongruenze non spiegate, costituite, per una serie di voci di bilancio, da insussistenze o da riaccertamenti, e cioè da sopravvenienze passive o attive, dovute alla non corrispondenza fra l'importo dei residui contabilizzati al 31 dicembre 2005 e quello calcolabile tenendo conto delle variazioni verificatesi a seguito della gestione dell'anno partendo dai residui iniziali (sottraendo i versamenti residui ed aggiungendo i residui di competenza). Si tratta di incongruenze endogene al conto consuntivo, in quanto per essere evidenziate non richiedono di dovere fare ricorso ad altri dati che non siano quelli del rendiconto dell'anno. Esse sono probabilmente il frutto dei correttivi automatici impiegati e delle rettifiche ritardatarie successivamente apportate al preconsuntivo.

A livello di entrate finali, ed in termini di saldi, queste differenze sono risultate positive (riaccertamenti) sino all'esercizio finanziario 1997<sup>11</sup>, per diventare poi (crescentemente) negative (insussistenze) fino all'esercizio finanziario 2002. I saldi (negativi) delle differenze in questione sono, infatti, passati – sempre per le entrate finali – da -14.914 milioni nel 1998 a

<sup>11</sup> I riaccertamenti si erano andati progressivamente riducendo da 7.929 mld di lire nel 1995 a 3.802 nel 1996 ed a 395 nel 1997.

-1.813 milioni nel 1999, risalendo poi a -16.770 milioni nel 2000, a -19.286 milioni nel 2001 ed a -34.233 milioni nel 2002, per ridursi notevolmente a -4.344 nel 2003 e risalire nel 2004 ad massimo di -40.931 milioni. Il saldo positivo (riaccertamenti) emerso nel 2005, per la prima volta dopo sette anni (per 6.103 milioni), sembra destinato a restare episodico, dato che, dopo che già nel 2006 erano tornate a prevalere le insussistenze, con un saldo negativo pari all'importo record di -68.549 milioni, nel 2007 il saldo delle insussistenze, pur ridimensionato, si cifra comunque nel consistente importo di -39.810 milioni.

L'entità delle differenze aumenta notevolmente se si tiene conto degli effetti di parziale compensazione che si verificano sommando algebricamente, da una parte, gli importi dei saldi dei capitoli con differenze positive con quelli dei capitoli con differenze negative, e, dall'altra, i riaccertamenti e le insussistenze all'interno di ciascun capitolo. Sulla base dei dati disponibili è allo stato possibile tenere conto solo del primo ordine di compensazioni (Tavola 1.6). Non è, invece, possibile tenere conto delle compensazioni operate tra insussistenze e riaccertamenti all'interno di ciascun capitolo, in quanto i dati relativi non sono né rilevabili, né calcolabili sulla base del rendiconto o del data base del sistema informativo R.G.S. – Corte dei conti.

Tavola 1.6

## Articoli/Capitoli del rendiconto 2007 per i quali risultano riaccertamenti o insussistenze

	Titoli	n. dei cap/art	Milioni
<b>Riaccertamenti</b>	I	77	209,77
	II	117	110,02
	III	0	0,00
	<b>TOT.</b>	<b>194</b>	<b>319,79</b>
<b>Insussistenze</b>	I	197	-27.137,31
	II	109	-12.992,30
	III	0	0
	<b>TOT.</b>	<b>306</b>	<b>-40.129,61</b>

Fonte: Elaborazioni Corte dei conti su dati del S.I.R.G.S. – Corte dei conti.

I saldi prima indicati, pertanto, risultano solo dalla differenza fra capitoli con saldi differenziali negativi (272 nel 2000, 347 nel 2001, 381 nel 2002, 600 nel 2003, 361 nel 2004, 267 nel 2005, 345 nel 2006 e 306 nel 2007), per un importo in milioni di -24.894 nel 2000, di -25.939 nel 2001, -35.307 nel 2002, -7.791 nel 2003, -41.860 nel 2004, -2.554 nel 2005, -69.611 nel 2006 e -40.130 nel 2007, e capitoli con saldi differenziali positivi (258 nel 2000, 151 nel 2001, 190 nel 2002, 247 nel 2003, 184 nel 2004, 265 nel 2005, 195 nel 2006 e

194 nel 2007), per un importo complessivo, rispettivamente, di 8.123, 6.654, 1.074, 3.447, 919, 8.657, 1.062 e 320 milioni nel 2000, nel 2001, nel 2002, nel 2003, nel 2004, nel 2005, nel 2006 e nel 2007.

Disaggregando i dati su esposti, come già rilevato negli scorsi esercizi finanziari, si evidenzia una notevole concentrazione di entrambi i fenomeni, riaccertamenti ed insussistenze, su un numero esiguo di capitoli/articoli.

In particolare per i riaccertamenti:

- oltre il 90 per cento delle Entrate tributarie, per circa 190 milioni su 210, è concentrato su capitoli/articoli relativi alla riscossione ordinaria e per la precisione su quattro di essi (con l'84 per cento per circa 176 milioni): l'imposta sostitutiva sugli interessi, premi ed altri frutti di talune obbligazioni e titoli similari (1026/23), il canone di abbonamento all'autoradio (1216/2), e gli articoli 13 e 4 dell'IRE (1023) riguardanti rispettivamente i versamenti d'imposta effettuati mediante delega bancaria ai concessionari e relative penalità e le ritenute sui redditi di lavoro autonomo, sui compensi per avviamento commerciale e su provvigioni;

- per il Titolo II circa il 73 per cento dell'importo complessivo, per più di 80 milioni su un totale di 110, è concentrato sul capitolo 3342/15, sul quale affluiscono gli importi relativi ad introiti eventuali per il finanziamento dell'assistenza sanitaria.

Riguardo alle insussistenze:

- per le entrate tributarie, l'84 per cento dei saldi differenziali negativi si rileva per la riscossione a mezzo ruoli (-22.843 milioni su -27.137), in particolare concentrati su IVA (cap. 1203/4), IRE (cap. 1023/1) e IRES (cap. 1024/1), rispettivamente per il 41, 28 e 11 per cento (-11.041, -7.710 e -2.931 milioni);

- per le entrate del Titolo II, la quasi totalità si riscontra in 45 capitoli/articoli appartenenti all'UPB 1.2.5. «Entrate derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti» intestata contabilmente al Dipartimento per le politiche fiscali, ma effettivamente gestite, come quelle di Titolo I, dall'Agenzia delle entrate (e in piccola parte dall'Agenzia delle dogane): si tratta di circa -12.459 milioni pari a circa il 96 per cento delle insussistenze (-12.992 milioni). Gli importi più cospicui riguardano le sanzioni relative alla riscossione delle imposte indirette (-3.008 milioni ripartiti in cinque articoli del cap. 3313), delle imposte dirette (-3.968 milioni ripartiti in dodici articoli del

cap. 3312) nonché gli interessi relativi alla riscossione delle imposte dirette (-2.356 milioni ripartiti in quattordici articoli del cap. 3210).

Ciò che va evidenziato è che, pur trattandosi di incongruenze da anni segnalate dalla Corte con l'annotazione che minano la coerenza interna dei dati del rendiconto, la R.G.S., nel contraddittorio svolto nel corso degli anni, aveva sempre fatto presente che i fenomeni del riaccertamento e dell'insussistenza di residui "che si verificano tra esercizi finanziari consecutivi...non denotano necessariamente una anomalia contabile, ma possono scaturire dalla normale attività di ricognizione e verifica delle partite pregresse, svolta dagli uffici competenti per la tipologia di entrata". Negli anni più recenti il problema è stato messo meglio a fuoco, evidenziando come esso sia, al tempo stesso, più semplice e più preoccupante di quanto ipotizzato dalla R.G.S.: non si tratta di incoerenze che emergono fra dati relativi ad esercizi finanziari diversi e che, come osservava la R.G.S., si potrebbero spiegare con rettifiche introdotte a seguito della normale attività di ricognizione e di verifica delle partite creditorie pregresse. Si tratta, invece, di una serie di voci di bilancio (500 nel rendiconto 2007, 540 nel 2006, 532 nel 2005 e 545 nel 2004) per le quali il totale dei residui, riportato nello stesso rendiconto, non corrisponde alla somma algebrica dei dati parziali che concorrono a determinarlo. Infatti, i residui iniziali, sui quali ovviamente si potrebbero riflettere gli effetti dell'eventuale verifica e rettifica delle partite pregresse, costituiscono uno dei dati del rendiconto dell'anno, anche se, naturalmente, corrispondono ai residui finali del precedente esercizio finanziario.

Le differenze dipendono probabilmente dalla duplice circostanza che: 1) le compensazioni automatiche vengono operate non solo, appunto, in modo automatico, ma anche "alla cieca" – e cioè senza interrogarsi sui motivi e sui fattori che in preconsuntivo spesso determinano importi con segno negativo per i resti da versare (in conto competenza e/o residui) e segni negativi – o comunque importi inferiori ai versamenti – per accertamenti e riscossioni (di competenza e/o residui) e 2) appare consolidata la prassi di apportare rettifiche manuali in base alle informazioni tardive acquisite senza verificarne le eventuali interferenze con i correttivi precedentemente ed automaticamente apportati.

All'utilizzo di queste modalità piuttosto sommarie ed acritiche, e comunque poco rigorose, di razionalizzazione e di quadratura dei conti periodici riassuntivi, è probabilmente da ricollegarsi l'emergere non solo di riaccertamenti/insussistenze, ma di buona parte anche di altri elementi di incongruenza e di incoerenza interna che caratterizzano l'impianto del rendiconto e che la Corte ha avuto modo di segnalare ripetutamente in sede di parificazione e di indagini di

controllo eseguite negli scorsi anni. In altri termini, costruendo il conto consuntivo con le modalità di cui si è detto, i correttivi automatici riescono, sì, a far quadrare formalmente i conti, ma al prezzo dell'introduzione di ulteriori distorsioni che rischiano di far perdere, non solo di sicura attendibilità, ma addirittura di reale significatività, lo stesso conto residui nel suo insieme.

A fronte di queste considerazioni, negli anni più recenti la RGS aveva manifestato l'intento di voler dare seguito ai ripetuti rilievi della Corte mediante una capillare disamina delle singole contabilità nelle quali si riscontrano i fenomeni di riaccertamento ed insussistenza che poi si riflettono sul consuntivo, da affidare alle Ragionerie Provinciali dello Stato nell'ambito dell'apposito gruppo di lavoro "Organizzazione dei servizi generali delle R.P.S." istituito dal Dipartimento. Allo stato attuale non risulta, come si è detto, che il gruppo di lavoro abbia prodotto risultati significativi.

#### **4. Limiti di affidabilità degli accertamenti**

Nel corso degli anni non è stato possibile acquisire elementi informativi completi ed affidabili sul raccordo fra le contabilità delle Amministrazioni e i dati del rendiconto neanche attraverso il tentativo compiuto di ricostruire analiticamente almeno l'*iter* di determinazione dell'importo degli accertamenti.

Come si è visto nel precedente paragrafo 2.5.3 del cap. II del vol. I e si argomenterà ulteriormente al successivo punto 6, non risulta che ai fini della classificazione per grado di esigibilità dei resti da riscuotere siano stati ancora sistematicamente utilizzati elementi informativi acquisibili a seguito dell'introduzione della procedura "stato della riscossione"<sup>12</sup>. Tuttavia, da parte dell'Agenzia delle entrate anche quest'anno, come lo scorso anno, sono pervenuti elementi informativi riguardanti 30 partite inesigibili più consistenti, relative a ruoli formati tutti in base ad attività di accertamento, estratte dalla procedura "stato della riscossione".

Un secondo ordine di considerazioni, più direttamente rilevante nell'ottica del controllo di regolarità finanziario-contabile, si riferisce alla circostanza che si può, in definitiva, ritenere

<sup>12</sup> La procedura è stata introdotta con l'art. 2, comma 1, e l'allegato n. 2 del decreto ministeriale del 22 ottobre 1999, che determina, in attuazione del disposto dell'art. 36 del d.lgs. 13 aprile 1999, n. 112, le modalità di trasmissione all'Agenzia delle entrate, da parte dei concessionari del servizio nazionale della riscossione, delle informazioni relative allo svolgimento del servizio e all'andamento delle riscossioni effettuate nel mese precedente. Essa consente all'Agenzia delle entrate di conoscere tutte le fasi del ciclo di vita dei c.d. "ruoli post-riforma", cioè emessi a partire dall'anno 2000 (e quindi con modalità telematiche, anziché cartacee) dalla data di formazione del ruolo fino al momento del riversamento effettuato dal concessionario a fronte delle riscossioni conseguite, ovvero – in caso di mancata riscossione – fino a quello della comunicazione di inesigibilità.

che l'affidabilità del rendiconto fino a tutto l'esercizio finanziario 2007 sia assicurata per le sole entrate tributarie ed extratributarie (queste ultime limitatamente alle entrate sanzionatorie) del conto di competenza gestite dall'Agenzia delle entrate. In cifre, come risulta dalla Tavola 1.7, ciò significa che, utilizzando il parametro degli accertamenti, l'affidabilità dei rendiconti dal 2003 al 2006 può non essere messa in discussione rispettivamente per l'89,57 per cento delle entrate finali (375.731<sup>13</sup> su 419.507 milioni), per il 91 per cento (388.361<sup>14</sup> su 426.769 milioni), per il 90,32 per cento (390.207<sup>15</sup> su 432.034 milioni) e per il 93,07 per cento (446.327<sup>16</sup> su 480.043 milioni); relativamente al 2007 l'affidabilità dei dati diminuisce di oltre mezzo punto percentuale, collocandosi al livello del 92,45 per cento delle entrate finali (461.962<sup>17</sup> su 499.671 milioni)<sup>18</sup>. Sebbene il miglioramento verificatosi nel 2007 per circa il 5 per cento delle entrate finali resta, comunque, il dubbio che, con l'eccezione ovviamente dei versamenti, i dati riportati nel rendiconto possano discostarsi da quelli effettivi.

Ciò significa, altresì, che il solo bilancio consuntivo sicuramente veritiero è quello di cassa. Il bilancio consuntivo di competenza (giuridica) è, in parte non trascurabile, ricostruito induttivamente e non necessariamente rispecchia fedelmente l'effettiva realtà contabile che, peraltro, è, allo stato, impossibile accertare. E ciò significa altresì che, sempre allo stato attuale, appare impossibile costruire un bilancio consuntivo di competenza economica, che, com'è noto, richiede che una transazione debba essere registrata nel momento in cui essa produce i suoi effetti economici, cioè allorché un valore economico è creato, trasformato o eliminato o allorché crediti o obbligazioni insorgono, sono trasformati o vengono estinti<sup>19</sup>. E' di tutta evidenza, infatti, che, per i motivi di cui si è detto, non sussistono allo stato i presupposti gestionali che dovrebbero consentire di effettuare tali rilevazioni per tutte le entrate.

<sup>13</sup> L'importo corrisponde alla somma degli accertamenti di competenza del Titolo I e degli accertamenti di competenza delle entrate sanzionatorie tributarie ora imputate al Titolo II (Vedi Tav. 1.7).

<sup>14</sup> Vedi nota precedente.

<sup>15</sup> Vedi nota precedente.

<sup>16</sup> Vedi nota precedente.

<sup>17</sup> Vedi nota precedente.

<sup>18</sup> Nel 2001 l'affidabilità era pari al 90,98 per cento delle entrate finali (366.537 su 399.593 milioni) e nel 2002 al 90,27 per cento (354.584 su 392.803 milioni).

<sup>19</sup> SEC'95, par. 1.57.

Tavola 1.7

**Rendiconto generale dello Stato - Entrate finali: importo degli accertamenti totali e degli accertamenti delle entrate tributarie e delle entrate extratributarie sanzionatorie già ricomprese nel Titolo I**

	2003	2004	2005	2006	2007
<b>Accertato</b>					
<b>TITOLO I</b>	<b>367.407.668.321,72</b>	<b>380.062.436.626,50</b>	<b>377.853.610.921,91</b>	<b>428.941.850.842,09</b>	<b>444.168.228.057,28</b>
EE. Sanz.					
3210	1.685.199.127,21	1.371.877.579,47	1.116.080.285,81	2.349.998.066,26	1.504.651.473,98
3312	3.581.359.216,11	4.853.030.240,67	8.515.997.282,23	10.834.470.279,10	12.396.614.709,39
3313	3.018.113.354,09	2.045.895.679,88	2.639.493.780,76	4.099.597.925,02	3.771.251.133,13
3314	7.410.655,67	5.888.834,01	7.390.074,69	8.251.092,33	7.811.473,76
3315	32.172.486,34	21.415.479,08	74.492.075,20	93.011.707,81	113.699.118,44
3316	1,24	231,76	50,30	1,75	234,13
<b>TOT. ENTR. SANZ.</b>	<b>8.324.254.840,66</b>	<b>8.298.108.044,87</b>	<b>12.353.453.548,99</b>	<b>17.385.329.072,27</b>	<b>17.794.028.142,83</b>
<b>TOT. TIT. I + EE. SANZ.</b>	<b>375.731.923.162,38</b>	<b>388.360.544.671,37</b>	<b>390.207.064.470,90</b>	<b>446.327.179.914,36</b>	<b>461.962.256.200,11</b>
<b>EE. FINALI</b>	<b>419.506.849.525,62</b>	<b>426.769.200.546,93</b>	<b>432.033.505.665,97</b>	<b>479.580.920.037,67</b>	<b>499.671.000.898,49</b>
	<b>89,57%</b>	<b>91,00%</b>	<b>90,32%</b>	<b>93,07%</b>	<b>92,45%</b>
<b>Versamenti di competenza</b>					
<b>TITOLO I</b>	<b>338.103.317.838,22</b>	<b>355.910.361.831,00</b>	<b>351.571.566.939,24</b>	<b>387.026.977.013,49</b>	<b>404.740.418.898,29</b>
EE. Sanz.					
3210	18.974.191,47	22.544.276,42	39.294.148,69	65.406.683,21	73.513.064,27
3312	172.178.179,91	195.239.445,55	282.893.378,27	362.735.144,29	414.257.809,84
3313	211.039.921,47	217.229.528,71	306.472.678,27	435.034.266,05	471.915.844,98
3314	3.906.638,27	3.646.872,14	5.197.164,54	4.016.300,39	4.913.557,36
3315	1.740.281,81	1.478.618,50	5.377.522,77	3.078.243,76	3.990.803,10
3316	1,24	231,76	50,30	1,75	234,13
<b>TOT. ENTR. SANZ.</b>	<b>407.839.214,17</b>	<b>440.138.973,08</b>	<b>639.234.942,84</b>	<b>870.270.639,45</b>	<b>968.591.313,68</b>
<b>TOT. TIT. I + EE. SANZ.</b>	<b>338.511.157.052,39</b>	<b>356.350.500.804,08</b>	<b>352.210.801.882,08</b>	<b>387.897.247.652,94</b>	<b>405.709.010.211,97</b>
<b>EE. FINALI</b>	<b>377.966.781.466,16</b>	<b>391.433.292.809,11</b>	<b>389.448.243.601,41</b>	<b>415.550.468.556,49</b>	<b>435.832.329.772,48</b>
	<b>89,56%</b>	<b>91,04%</b>	<b>90,44%</b>	<b>93,35%</b>	<b>93,09%</b>

Fonte: Elaborazioni Corte dei conti su dati del S.I.R.G.S. - Corte dei conti.

Della necessità e dell'urgenza di interventi finalizzati al miglioramento dell'affidabilità del rendiconto sembrano convinte le stesse Amministrazioni controllate che riconoscono l'urgente necessità di migliorare la gestione contabile del bilancio di entrata secondo le linee indicate dalla Corte, evidenziando nel contempo le particolari difficoltà dovute non solo alla grande massa sia dei soggetti obbligati, ed alle relative operazioni elementari da compiere, ma anche alla numerosità dei soggetti istituzionali coinvolti (Banca d'Italia, R.G.S., Struttura di Gestione dell'Agenzia delle entrate, Anagrafe Tributaria, Sistema Informativo delle Commissioni Tributarie), ed alla conseguente numerosità e dei relativi sistemi informativi. Con questi ultimi, poi, che non sono ancora configurati per potere colloquiare fra di loro. Una fonte di sicura discordanza, ad avviso dei rappresentanti delle Amministrazioni predette, è certamente quella degli esiti del contenzioso, che non trovano un riflesso diretto sulla contabilizzazione dei

residui, proprio perché il sistema informativo delle Commissioni tributarie non è stato costruito in modo da poter colloquiare con il sistema informativo della R.G.S..

### **5. Cumulo delle riscossioni in conto residui (Allegati F, G e H alla decisione di parifica)**

Un problema ripetutamente segnalato dalla Corte in sede di parificazione dei precedenti rendiconti riguarda la mancata evidenziazione delle riscossioni in conto residui operate nell'esercizio di riferimento, e che si trovano, invece, cumulate con quelle operate in esercizi precedenti e rimaste da versare. Ciò comporta una sopravvalutazione delle riscossioni dell'anno ed una duplicazione di contabilizzazioni destinata a protrarsi fino a quando non ha luogo il completo versamento dell'originario resto di versamento. E', infatti, di tutta evidenza che, essendo le riscossioni calcolate come somma del versato e dal versare, se l'importo del resto non viene versato per intero, la parte residua andrà nuovamente ad incrementare le riscossioni dell'anno successivo. Nell'esercizio finanziario 2002 la sopravvalutazione delle somme totali rimosse era stata, per le entrate finali, minore dei precedenti tre esercizi, ma comunque sempre consistente, e cioè pari a 20.512 milioni (nel 2001 era stata pari a 24.480, nel 2000 a 30.069 e nel 1999 a 28.075 milioni). Nell'esercizio finanziario 2003 è continuato l'andamento decrescente, con una sopravvalutazione di 19.571 milioni; per il 2004, invece, si assiste ad una lieve ripresa del fenomeno, che torna ai livelli del 2002, con una sopravvalutazione per un importo di 20.302 milioni. Nel 2005, nel 2006 e nel 2007 il fenomeno, pur restando consistente ed in costante ripresa, si ridimensiona evidenziando una sopravvalutazione per un importo rispettivamente di 17.095, 17.542 e 18.194 milioni.

La mancata esplicitazione delle componenti della riscossione e del versamento residui rende anche difficile la spiegazione delle ragioni che determinano l'emergere di riscossioni nette residui negative e di versamenti residui negativi. Nel 2000 erano risultate negative le riscossioni nette residui di 141 capitoli/articoli, per 4.627 milioni; nel 2001 le riscossioni nette residui hanno interessato 145 capitoli/articoli per 8.094 milioni. Nel 2002 i capitoli interessati sono stati 205, per 6.344 milioni, nel 2003, 151 per 1.576 milioni e nel 2004, 111 per 2.572,45 milioni. Per l'esercizio 2005 il fenomeno si era molto ridimensionato (è stato, infatti, rilevato per 50 capitoli/articoli cui corrisponde un importo di riscossioni nette negative nel conto residui per 600 milioni), mentre nel 2006 e nel 2007 risulta in ripresa rispettivamente con 105 cap/art per complessivi 2.693,16 milioni e 115 cap/art per 3.841,53 milioni. Ciò vuol dire che dei residui di versamento del precedente esercizio finanziario è stato riscosso il 59 per cento nel 2000, il 52

per cento nel 2001, il 60 per cento nel 2002, l'86 per cento nel 2003, il 68 per cento nel 2004, il 79 per cento nel 2005, il 73 per cento nel 2006 ed il 68 per cento nel 2007, con la parte residua "riportata a nuovo" nell'esercizio finanziario successivo.

La consistenza di questi dati, naturalmente, cresce se si considerano i versamenti netti e non le riscossioni nette: nei precedenti esercizi finanziari i capitoli interessati sono passati da 290 nel 2000, a 312 nel 2001, a 340 nel 2002, a 342 nel 2003, ed a 322 nel 2004, mentre gli importi sono ammontati, rispettivamente, a 28.579, 21.955, 18.495, 6.773 e 6.484 milioni, con una percentuale di versato sulle somme che erano rimaste da versare, rispettivamente, del 32 per cento, del 30 per cento, del 37 per cento, del 46 per cento e del 51 per cento, con evidente trend al miglioramento. Mentre per il 2005 si è assistito ad una diminuzione sia del numero dei capitoli/articoli interessati, pari a 315, che dei versamenti netti negativi - 4.889 milioni con una percentuale di versato sul da versare dell'esercizio precedente pari al 57 per cento, nel 2006 il fenomeno è nuovamente in aumento: si sono rilevati versamenti netti negativi in 333 capitoli/articoli per un importo complessivo pari a -7.125,31 milioni e con una percentuale di versato sulle somme che erano rimaste da versare pari al 52 per cento. Nel 2007 si assiste ad una diminuzione sia del numero di versamenti netti negativi, pari a 289, che dei corrispondenti importi, -6.606,48 milioni, mentre cresce la percentuale del versato sulle somme da versare dell'esercizio 2006: 53,35 per cento (Allegati G e H della decisione di parifica).

Le riscossioni nette negative si riscontrano per la quasi totalità nelle entrate tributarie (99 per cento) e per il 41 per cento sono concentrate nel capitolo su cui confluisce l'imposta sul consumo di tabacchi (1601 per -801,4 milioni: 21 per cento) e nell'articolo su cui vengono versati gli importi derivanti dalla riscossione ordinaria dell'imposta di registro (1201/1 per -745,6 milioni: 20 per cento). Anche i versamenti netti negativi interessano per la maggior parte entrate del titolo I (94,7 per cento), ma gli importi, interessando un numero maggiore di capitoli/articoli, risultano maggiormente distribuiti e si concentrano, per il 93 per cento del totale, nella riscossione ordinaria. Circa il 17 per cento dei versamenti netti negativi si concentra nell'imposta sul consumo di tabacchi (1601 per -1.040 milioni).

La Corte ha calcolato gli importi che risultano non versati come differenze tra versamenti residui e da versare totale dell'esercizio precedente: nel 2007 tale importo (-3.631 milioni) risulta diminuito rispetto al 2006 (-4804 milioni) ma aumentato rispetto al 2005 (-2.799 milioni), attestandosi sulla media dei precedenti esercizi finanziari: nel 2004 l'importo risultante

(-4.202 milioni) già superiore a quello rilevato nel 2003 (-3.508). Negli anni ancora precedenti i picchi massimi si erano rilevati nel 2001 (-17.107) e nel 2002 (-10.580)<sup>20</sup>.

Quattro anni fa era stato positivamente segnalato che nel consuntivo 2003 si trovava per la prima volta esplicitato l'importo del riscosso residui. La R.G.S. sembrava aver così dato un seguito positivo ai ripetuti rilievi della Corte, anche se l'aveva fatto, non già attraverso la rilevazione contabile diretta dei relativi dati, ma adottando il metodo di calcolo presuntivo che la stessa Corte aveva applicato negli anni precedenti al solo scopo di evidenziare l'entità delle duplicazioni che risultavano in bilancio. E' di tutta evidenza, infatti, che la determinazione del riscosso residui dell'anno attraverso la semplice operazione aritmetica di sottrarre dal riscosso lordo l'importo delle somme rimaste da versare alla fine dell'esercizio precedente, pur utile ad evidenziare l'entità della sopravvalutazione del riscosso, non può di per se significare che le somme che dovevano essere versate siano state tutte effettivamente versate e che quindi il riscosso netto equivalga a ciò che è stato riscosso delle somme che erano rimaste da riscuotere all'inizio dell'anno. E' più che probabile, infatti, che nella maggior parte dei casi almeno una parte delle somme che erano rimaste da versare non siano state in realtà versate, per cui il riscosso netto calcolato viene ad essere inferiore al riscosso netto effettivo (riferito ai resti iniziali da riscuotere).

Nel contraddittorio con la Corte la R.G.S. ha sempre confermato che l'ammontare delle riscossioni dei residui dell'anno è determinato dal sistema, sulla base di un calcolo matematico che considera i valori espressi dallo stesso rendiconto con riguardo al versato e al da versare in conto residui alla chiusura dell'esercizio e i valori espressi dal rendiconto dell'esercizio precedente con riguardo al rimasto da versare in conto competenza ed in conto residui.

Permane, quindi, a quattro anni di distanza dalle precedenti assicurazioni, l'impossibilità di rilevare al S.I.R.G.S. il dato richiesto, introdotto, invece, anche quest'anno, sul solo consuntivo cartaceo, continuando così a sottovalutare la valenza che la conoscenza dei dati in questione potrebbe avere per la gestione del bilancio.

Dalle analisi svolte dalla Corte è risultato evidente che continuano a non essere contabilmente tradotti in versamenti consistenti importi di crediti riscossi negli esercizi precedenti, per ragioni che il più delle volte, però, hanno a che fare con l'insufficienza dei corrispondenti stanziamenti dal lato della spesa necessaria per l'effettuazione delle necessarie operazioni di regolazione contabile e l'emissione dei mandati di pagamento da commutarsi in

---

<sup>20</sup> La differenza era stata di -6.596 e -8.548 milioni rispettivamente nel 1999 e nel 2000.

quietanze di entrata. Sicché, pur costituendo un importante segnale nella logica della trasparenza, l'esposizione nel rendiconto del riscosso netto residui ricavandolo utilizzando il semplice metodo aritmetico indicato ed utilizzato dalla Corte per evidenziare le dimensioni del problema non può in alcun modo bastare. Si deve pertanto ribadire che il dato in questione non deve essere calcolato, ma deve essere rilevato contabilmente, attraverso operazioni idonee a direttamente individuare gli importi che vengono versati a valere sulle somme che erano rimaste da versare e gli importi che vengono versati a seguito delle riscossioni operate nell'anno sui resti iniziali da riscuotere. Solo in tal caso sarà possibile monitorare l'andamento reale dei resti da versare ed intervenire per correggerne le eventuali sottostanti distorsioni e patologie gestionali.

Anche il raggiungimento dell'obiettivo di vedere indicate nel conto consuntivo le riscossioni in conto residui di diretta rilevazione contabile passa, secondo quanto affermato dalla R.G.S. nel contraddittorio con la Corte, per l'allineamento delle contabilità al consuntivo e l'eliminazione dalle stesse delle varie incongruenze che contengono. Tutto ciò sembra, tuttavia, ben lungi dall'essere attuato, considerata la mancata operatività anche del già citato gruppo di lavoro permanente e delle Ragionerie Provinciali dello Stato che avrebbero dovuto porvi una attenzione costante, provvedendo ai necessari approfondimenti, né risulta, come già detto, che siano state definite le competenze delle neo Ragionerie territoriali istituite dall'art. 19 del d.P.R. n. 43/2008.

## **6. Classificazione per grado di esigibilità dei resti da riscuotere**

Per gli scorsi esercizi finanziari era stato rilevato che le indicazioni fornite dall'Amministrazione non risultavano analitiche e complete in ordine alle modalità con cui veniva effettuata la classificazione per grado di esigibilità dei resti da riscuotere; più dettagliata appare, invece, quest'anno, come peraltro si era già verificato lo scorso anno, la dimostrazione del procedimento seguito al fine di determinare la stima di presunto realizzo del valore iscritto nel bilancio preconsuntivo 2007 riguardante i residui da riscuotere al 31.12.2007 relativamente ai ruoli.

Annualmente il Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, sulla base dei dati di preconsuntivo, individua, relativamente ai titoli I e II, le somme rimaste da riscuotere in conto